



Insegnamento dell'italiano a stranieri in Italia

La presenza massiccia di stranieri in Italia ha fatto aumentare notevolmente la domanda di insegnamento dell'italiano come lingua non materna per l'inserimento sia dei bambini e ragazzi nelle scuole che degli adulti all'interno del contesto sociale e lavorativo.

Esistono varie possibilità per insegnare l'italiano a stranieri in Italia:

1. docente presso i Centri Territoriali Permanenti (CTP);
2. docente presso le Scuole pubbliche e private;
3. docente presso Enti di formazione, Scuole di lingua ed Associazioni;
4. Collaboratore ed Esperto Linguistico (CEL) presso le Università;

1. DOCENTE PRESSO I CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI

I Centri Territoriali Permanenti (CTP) sono organismi formativi istituiti con ordinanza ministeriale n.455 del 1997 con l'intento di fornire una risposta ai bisogni di educazione e formazione dei cittadini adulti sul territorio, con particolare riguardo alle persone in situazione di marginalità.

Oltre a fornire attività di formazione ed orientamento, i CTP offrono corsi di apprendimento della lingua e dei linguaggi predisponendo anche specifici corsi di italiano per cittadini stranieri.

Con il CTP cooperano docenti delle scuole pubbliche, delle associazioni territoriali ma anche della formazione professionale e collaboratori esterni.

Per collaborare con un CTP è possibile rispondere ad un bando di selezione pubblicato o candidarsi spontaneamente inviando un dettagliato cv e lettera di motivazione. Il Centro potrebbe richiedere esperienza nel settore. Alla seguente pagina web è possibile reperire un elenco dei CTP nelle varie regioni italiane:

<http://www.rectep.it>

2. DOCENTE PRESSO LE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE

Nonostante il crescente numero di studenti stranieri all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, è bene precisare che non esiste ancora una classe di concorso specifica per l'italiano L2 e quindi una figura docente espressamente inquadrata su questo ruolo. All'interno della scuola pubblica sarà quindi possibile inserirsi come docente di un insegnamento disciplinare d'ambito umanistico previo adeguamento alle normative ministeriali in materia di reclutamento ed accesso all'insegnamento.

Le scuole private invece, dotate di autonomia e svincolate dallo strumento della selezione pubblica per il reclutamento dei docenti, possono attingere a collaborazioni con insegnanti esterni per coprire eventuali necessità di alfabetizzazione o sostegno a studenti stranieri. Per candidarsi è necessario inviare un dettagliato cv e lettera di presentazione ai dirigenti scolastici degli istituti privati prescelti.

3. DOCENTE PRESSO ENTI DI FORMAZIONE, SCUOLE DI LINGUA ED ASSOCIAZIONI

Anche gli enti e gli organismi privati hanno dato una risposta all'accresciuta domanda di insegnamento dell'italiano a stranieri. Nelle varie regioni italiane, in particolare in quelle del centro-nord e nelle aree metropolitane dove più massiccia è la presenza di stranieri sul territorio, sono molte le scuole di lingua specializzate nell'insegnamento dell'italiano come lingua non materna ed anche gli enti di formazione e le scuole tradizionalmente specializzate nell'insegnamento di lingue straniere hanno ampliato la loro offerta formativa proponendo corsi di vario livello di italiano per stranieri. Anche diverse associazioni culturali, impegnate soprattutto in progetti di integrazione e cooperazione, si avvalgono spesso di collaboratori esterni per l'insegnamento a stranieri e attività di mediazione linguistica. I recapiti di enti e scuole private possono essere reperiti anche tramite le pagine gialle o servizi analoghi.

4. COLLABORATORE ED ESPERTO LINGUISTICO PRESSO LE UNIVERSITÀ'

La figura del collaboratore ed esperto linguistico (CEL) è stata introdotta nell'ordinamento universitario dalla legge 236/95 in sostituzione del lettore a contratto di madre lingua straniera previsto dall'art. 28 del DPR 382/80.



Dal 1 gennaio 1994, le Università possono assumere, compatibilmente con le risorse disponibili nei propri bilanci, collaboratori ed esperti linguistici di lingua madre, in possesso di laurea o titolo universitario straniero adeguato alle funzioni da svolgere, e di idonea qualificazione e competenza, con contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo indeterminato ovvero, per esigenze temporanee, a tempo determinato.

Essi svolgono, nell'ambito delle direttive impartite dai responsabili della formazione linguistica, mansioni di collaborazione all'apprendimento delle lingue straniere da parte degli studenti.

L'assunzione avviene per selezione pubblica, le cui modalità sono disciplinate dalle Università secondo i rispettivi ordinamenti.

I bandi di selezione sono resi pubblici tramite l'Albo di Ateneo e il sito web; per i posti a tempo indeterminato, i bandi sono pubblicati anche in Gazzetta Ufficiale.